

noicisiamo

Salerno - via R. Wagner, 5 • Tel. 089.337277
redazioneinoicisiamo@libero.it

Editoriale

COMUNICARE...

di don Giuseppe Landi

La comunicazione oggigiorno passa attraverso numerosi canali, crea e sviluppa in noi la possibilità di entrare nella conoscenza di una miriade di informazioni; tante che al tal punto che non abbiano neanche la possibilità di contenerle e farle sedimentare. La parola scritta, o semplicemente comunicata, corre così in fretta come un fiume in piena, che spesso deborda dal suo letto ed invade, senza fertilizzare, tutto quello che incontra sul suo cammino, lasciando poi alle spalle solo vuoto.

Ciò che maggiormente mi colpisce è come la comunicazione sia diventata serva delle mode, relegandola ad un ruolo da *influencer* che richiama a sé un'utenza a cui poco importa la fonte delle notizie, ma si accontenta del sentito dire, perdendo in questo l'insita natura di essere costruttrice di solide fondamenta.

Siamo un po' tutti vittime di questa cultura, sia le nuove che le vecchie generazioni. Ma, mentre quest'ultime possono ancora avvalersi di un passato in cui hanno goduto la gioia di sostare nelle relazioni che il comunicare comporta; per le nuove, la sfida è mol-

Una riflessione sul Presepe

Ci siamo! Ancora pochi giorni e sarà Natale. Siamo pronti a riproporre la scommessa di sempre, quell'augurio che ha il gusto della speranza, del bisogno e della necessità di crederci ancora, anno dopo anno, perfettamente coscienti del fatto che, alla fine, crederci è l'unica soluzione che ci rimane, l'unica scelta nei confronti di tanti giorni di oblio.

Siamo ancora qui, penserosi e distanti, ad osservare i fili d'argento delle decorazioni, sognando che anche per noi venga lanciata una fune, una robusta corda da afferrare con vigore, una corda che ci trascini via dal buio, che ci porti lontano, in quei luoghi nei quali dignità e tranquillità sono la norma e non un privilegio da conquistare.

Mi piace in questo spazio prenatalizio riportare una riflessione sul senso del Natale di don Mimmo Battaglia, da anni impegnato nelle comunità terapeutiche. Davanti ad un Presepe ancora vuoto, si interroga su quali personaggi abbiano il "diritto" di vivere la magia della notte della Natività.

"Quest'anno il mio Presepe è ancora vuoto. C'è il paesaggio, il fiume, il cielo e la grotta con la natività, e nient'altro. Non è esattamente vuoto, più che altro è

spopolato. Non ci sono i pastori, gli zampognari, le pecorelle, gli angeli. Solo un paesaggio e un bambino con la sua famiglia. Un vuoto da riempire: troppo silenzio, troppa solitudine. E non ho

più i pastori, li avrò smarriti? chissà ...; e, allora, quest'anno decido io chi mettere nel mio presepe, davanti a quella grotta, in cammino verso quel neonato. Mi piacerebbe che tutti i miei personaggi, in un modo o nell'altro, somigliassero a quel bambino, che avessero il suo volto; ma non è facile scegliere: Dio ha sei miliardi di volti.

E allora scelgo volti, quelli che Lui stesso ha trovato somiglianti a sé, volti che hanno fame, che hanno sete, volti nudi, volti forestie-



Bed and Breakfast
"Costa Sud"
Antonino
+39 388 57 62 882

PRENOTA LA TUA CAMERA
www.bbcostasud.it - salernocostasud@gmail.com
Viale G. Verdi, 6 - 84123 Salerno (P.co Arbostella)
Breakfast Point Boutique dei Sapori Restaurant

Giannattasio

ABBIGLIAMENTO UOMO • DONNA

Viale G. Verdi, 11/D
P.co Arbostella
84100 Salerno
Tel. 089.331355



da pag. 1

EDITORIALE

to più ardua. La nascita dei social ha facilitato il contatto e la trasmissione dei dati, riducendo le distanze e rendendoci abitanti di un villaggio globale, ma ai ragazzi è stato sottratto il gusto della parola; la possibilità di farla diven-

tare un ricordo che incide e diventa storia personale, autentico luogo dove si incrocia la propria esistenza con quella dell'altro.

Il sostare accanto all'altro rischia di diventare inusuale, quasi visto

con diffidenza. Certo, ascoltiamo, parliamo, veicoliamo contenuti anche importanti, tutti social e a volte poco sociali!

L'avvento di un nuovo natale è il richiamo a prendere sul serio la nostra capacità di comunicare la parola poiché come ci ricorda l'evangelista Giovanni «*E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*» (Gv1,14). La Parola per eccellenza è diventata volto visibile, ed entrando nella storia umana ha scelto di rimanere accanto a quei volti che lo riconoscono, accanto a quei volti che lo cercano, accanto a quei volti che lo rifiutano, accanto a quei volti che lo ignorano.

L'augurio che mi preme donare ad ognuno di voi è quello di ri-

scoprire il dono di "sostare accanto", non solo verso chi necessita di essere accolto, ma anche verso se stessi; sostare accanto alle personali esigenze di ascolto, senza fretta, senza nessuna preoccupazione; solo così torneremo a gradire la parola che lenisce guardando la nostalgia che la fretta produce.

Quella Parola incarnata è stata pronunciata da sempre per ognuno di noi, offrendo contenuti, ed entrando in noi non vuole confondere, ma donare Verità. La Verità ascoltata in noi, fa sempre nuove tutte le cose!

Auguri cari!



da pag. 1

UNA RIFLESSIONE SUL PRESEPE

ri, volti malati, carcerati. E mi ci metto anche io, perché se è nato in una stalla non si scandalizzerà di me, della mia miseria. I volti dei potenti no, non ce li metto nel mio presepe: volti sicuri, forti, vincenti; quelli, comunque, non si metterebbero in cammino, ricordate Erode?X

Compongo così il mio presepe. Ci metto quel volto che ha fame, Caterina, una mamma che ha perso il lavoro. Porta in braccio e per la mano i suoi figli, da sfamare con i pacchi del banco alimentare, da mandare a scuola, vestire, in cammino verso quel bambino che piange per la fame. Ci metto, poi, il volto di chi ha

sete, Steven, ugandese di sette anni che ogni giorno fa cinque chilometri a piedi: la strada dal suo villaggio al pozzo più vicino, portando tuniche gialle sulle strade di polvere rossa, perché l'acqua, quella buona, l'hanno presa gli europei per annaffiare le loro piante di tè. In cammino anche qui con le sue tuniche, nel mio presepe, verso quel bambino che sarà acqua viva, che smorza la sua sete con le sue lacrime.

Ci metto quel volto nudo di Maria, che passeggia di notte, piena di timore, sui viali di Bologna come un tempo passeggiava spensierata per le strade di Tirana. Nuda, per vendere un corpo

che non le appartiene più, schiava; nuda della propria dignità di donna e di madre, della propria libertà. Nuda per il piacere di uomini, nuda per il guadagno di altri uomini. Nel mio presepe sta in una strada migliore, che la porta verso una casa, a ritrovare sogni e speranze nella famiglia che non ha, dove l'uomo è un padre giusto, un falegname, un uomo nuovo che conosce l'amore e la dolcezza. E, soprattutto, il rispetto della dignità, e la tenerezza di una madre che le restituisce il senso della sua vita. Metto nel mio presepe, ancora, il volto forestiero. Non vi scandalizzate, il mio forestiero si chiama Marco, è italiano. Emigrato a Londra perché il laboratorio in cui faceva ricerca non lo pagava più. Paga un affitto sempre troppo caro e il prezzo di una nostalgia scavata nel cuore. Non c'è una mattina in cui non scopra l'amarrezza di svegliarsi lontano dalla sua casa, dai suoi amici, dai suoi fratelli, dalla sua ragazza. Come ogni altro straniero qui in Italia! Porta verso quella grotta la sua vecchia borsa piena di sogni e un curriculum non letto.

Sulla sua carrozzina, nel mio presepe, ci metto il volto di Maurizio. Ma ci vuole qualcuno che spinga

la carrozzina, così scelgo il volto di Francesco, un ragazzo sieropositivo. Maurizio che ha accettato con dignità la sua malattia, Francesco che non si rassegna e vuole riempire di senso il tempo che gli è dato. Si spingono a vicenda verso quella grotta, l'uno con le braccia, l'altro con l'anima. Attraversano dolori e giudizi, paure ed esclusioni, superano insieme barriere architettoniche e pregiudizi per raggiungere il tenero sguardo di quel bambino, per abbandonarsi tra le sue piccole braccia, per specchiare i loro mali nella sua santità. Perché c'è qualcosa di Dio in ogni uomo, c'è santità in ogni vita. Ci metto, infine, anche il volto di Giovanni, sedici anni e una condanna di omicidio sulle spalle. Giovanni che si porta appresso il suo dolore tra carceri e tribunali, che un giorno ha voluto liberare la sua famiglia dal mostro che la divorava, Giovanni che sa che deve pagare per questo. Giovanni che ha attraversato l'inferno ed ora è solo con il suo passato e fantasmi troppo ingombranti da far tacere. Che cerca in quella grotta una via per sentirsi ancora libero, ancora vivo. Che cerca da quel bambino il perdono che nessun altro può dargli. Guardo il mio presepe ora, cerco



nel cuore delle cose, in fondo alla speranza. Fisso gli abissi del cielo e poi gli abissi del cuore. Mi accorgo che manca ancora qualcosa: ci metto anche il volto di angeli. Non va bene un presepe senza angeli: Dio non invia soldati, ma angeli dentro l'umile via del sogno, e non per risparmiare ai suoi il deserto o l'esilio, ma perché non si arrendano in mezzo al deserto, non si rassegnino all'esilio. E allora metto angeli veri, donne e uomini benedetti dal Padre nostro, quelli che danno da mangiare, da bere, che visitano, lottano per i diritti e la dignità. Quelli che amano. I lontani che curano le mense, quelli che costruiscono pozzi e legami d'amicizia, quelli che si prendono

cura, che portano coperte e pane sulle strade delle metropoli e sulle spiagge di Lampedusa, i medici che lasciano i loro poliambulatori nuovi di zecca per curare malati senza diritti e senza soldi in ospedali di guerra, quelli che osano la pace, che vivono con dignità, che sono fedeli alla propria vocazione nella storia, quelli che non scendono a compromessi, che non si vendono per nessun piatto di lenticchie. Quelli che ci sono sempre. Gli angeli!

Eccolo il mio presepe: si è popolato. Pensavo non ci fosse nessuno e invece lo scopro pieno di un'umanità bella, di donne, uomini e bambini senza risposte e senza certezze, di un'umanità provata

ma viva che non può fare altro che abbandonarsi al mistero, cercare la Verità e la Vita nella luce di una stalla, tenue ma molto più luminosa di ogni illusione umana, e scaldarsi al fuoco della Speranza. Ed è su quella luce che, in questo Natale, fisso il mio cuore. E da lì, riparto! “

Auguro a tutti voi un sereno Natale e che il Nuovo Anno porti ad ognuno un'occasione; non importa se sarà grande o piccola, estremamente importante oppure un fugace sguardo della fortuna, l'importante è che ci sia, che ci invada completamente, che ci rimetta di nuovo in gioco.

Se ciò accadrà, e questo è il mio

sincero e sentito augurio, assaporatela fino in fondo e, soprattutto, giocatela con estrema cautela, buonsenso, amore e consapevolezza.

Non sempre i sogni continuano anche al risveglio, quando ciò accade gli unici che possono farli durare il più a lungo possibile siamo soltanto noi.

Che il vostro sogno sia lungo e sereno, che sia così grande da abbracciare tutti coloro che amate. AUGURI DI BUON NATALE E BUON NUOVO ANNO.

Pascale Iannetta

IL NATALE

In tanti identificano il Natale come momento di scambio di doni (soprattutto i bambini nell'attendere Babbo Natale, ormai divenuto il "Re" nella consegna dei doni).

Vorrei però parlare del Natale nel suo significato storico più recondito, parlando di come è nato e come si celebra nei vari paesi e nelle diverse religioni.

È comunque la festa più popolarmente sentita tra i cristiani ed in tempi più recenti ha assunto tra le popolazioni di cultura occidentale anche un significato laico.

Il Natale è la principale festa dell'anno, che celebra la nascita di Gesù ("Natività") ed è un lungo periodo di

festeggiamenti che inizia col solstizio d'inverno e termina con l'epifania (commemorazione del battesimo di Gesù). Esso nella Cristianità occidentale e greco-ortodossa cade il 25 dicembre mentre nella Cristianità orientale cade il 6 gennaio.

Si può far risalire la nascita di Gesù tra il 10 e il 4 a.C., anche se con più di qualche titubanza. Non è tra l'altro storicamente accertato che Gesù sia nato proprio il 25 dicembre. Probabilmente la sua data venne fissata al 25 dicembre per sostituire la festa del Natalis Solis Invicti (dei romani) con la celebrazione della nascita di Cristo; infatti, nei vangeli di Matteo e Luca, che forniscono descrizioni della Natività,

non viene mai citato né il giorno né il mese né tanto meno l'anno. Sappiamo però che Gesù nacque durante il regno di Cesare Augusto. Il significato cristiano della festa risiede nella celebrazione della presenza di Dio. Con la nascita di Gesù, Dio per i cristiani non è più infatti un Dio distante, ma è un Dio che si rivela ed entra nel mondo per rimanervi fino alla fine dei tempi.

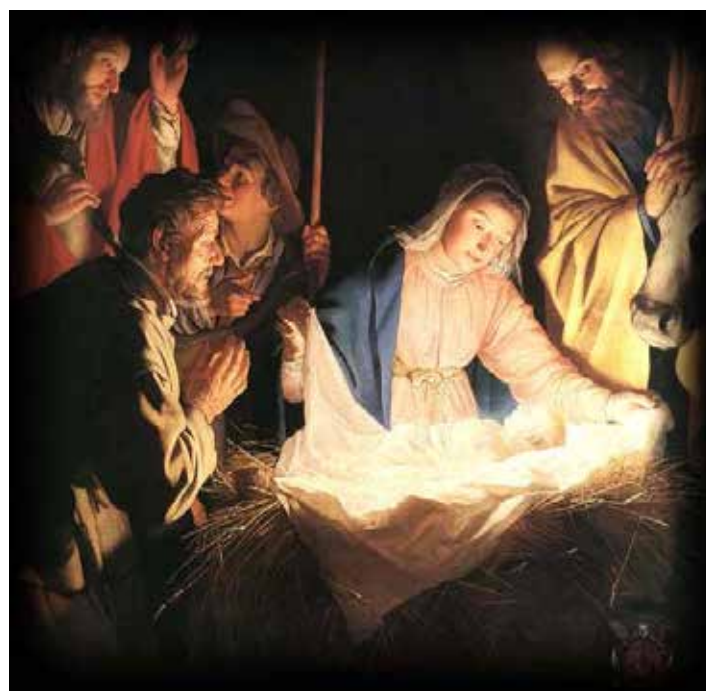
Per quanto riguarda la liturgia, nella Chiesa latina il giorno di Natale è caratterizzato da quattro messe:

- in vigilia, messa vespertina nella vigilia;
- in nocte, messa della notte;
- in aurora, messa dell'aurora;
- in die, messa del giorno.

Nel corso dell'ultimo secolo, il Natale ha continuato a rappresentare un giorno di festa anche per i non cristiani, assumendo significati diversi da quello religioso. In questo ambito, il Natale è generalmente vissuto come festa legata alla famiglia, alla solidarietà, allo scambio di regali e alla figura di Babbo Natale. Al tempo stesso la festa del Natale, ha conosciuto una crescente diffusione in molte aree del mondo, estendendosi anche in Paesi dove i cristiani sono piccole minoranze, come in India, Pakistan, Cina, ecc.

Esso è una festa accompagnata da diverse tradizioni, sociali e religiose, spesso variabili da paese a paese. Tra i costumi, le pratiche e i simboli familiari del Natale sono presenti il presepe, la figura di Babbo Natale e l'albero natalizio.

Il presepe (come dice lo scrittore L.De Crescenzo identifica gli uomini di cuore. Ndr), derivato da rappresentazioni medievali che la tradizione fa risalire a san Francesco d'Assisi, è una ricostruzione figura-



tiva della natività di Gesù ed è una tradizione particolarmente radicata in Italia. Quello che non tutti sanno è che nel presepe allestito da San Francesco... mancavano proprio i personaggi principali, ovvero Maria, Giuseppe ed il bambino Gesù. Lui aveva infatti solo pensato a far allestire in una grotta una mangiatoia, con accanto un bue e un asino. La scena della sacra famiglia venne dunque lasciata all'immaginazione degli spettatori, stimolati dal vivace racconto che San Francesco fece della Natività durante un sermone. Una leggenda racconta che a un certo punto comparve nella mangiatoia un bambino vero, che Francesco cullò tra le sue braccia. Fra i simboli moderni del Natale che appaiono derivare dalle tradizioni germaniche e celtiche pagane

compare, fra l'altro, l'uso decorativo del vischio e dell'agrifoglio e l'albero di Natale.

L'albero di Natale, altro simbolo del Natale, è un abete addobbato con piccoli oggetti colorati (soprattutto palle di diversi colori), luci, festoni, dolciumi, piccoli regali impacchettati e altro. Le origini vengono in genere fatte risalire al mondo tedesco nel XVI secolo, sulla base di preesistenti tradizioni cristiane e pagane.

Colgo l'occasione per augurarvi non solo un sereno Natale, ma anche uno spensierato Saturnale e una meravigliosa Festa delle Luci!

Fabio Niceforo

A pochi mesi dalla scomparsa vogliamo ricordare don Osvaldo con alcune immagini...

GRAZIE don Osvaldo!



Michele Mancini
 Viale Giuseppe Verdi
 Tel. 089/331003
 Parco Arbostella (SA)

LEONE | INTERIOR DESIGN
 VIA PICENZA 76 – 84131 SALERNO

Massimo Pellegrino
 Via Parmenide, 262
 84131 Salerno
 Tel. 089 3867400
 Cell. 335 8416618
 Agenzia
DEUTSCHE BANK EASY
 Iscr. Banca d'Italia 3677
 Salerno e Provincia



Lampioni spenti, zona sporca e abbandonata, tutto questo proprio nella zona più frequentata del rione

LA PIAZZETTA AL CENTRO DI ARBOSTELLA DA TROPPO TEMPO NON BRILLA PIÙ

Un'area poco sfruttata ma ricca di possibilità di aggregazione e opportunità a favore del quartiere

Non è per essere ripetitivi, ma per le battaglie nelle quali si crede, bisogna avere memoria e ribadire le proprie ragioni.

Nella rubrica relativa al territorio del nostro quartiere del periodo ideato e voluto da Don Nello (e scusatemi se colgo l'occasione per salutarlo e ringraziarlo pubblicamente per il suo impegno costante e puntuale), già ebbi modo di farmi portavoce di istanze e lamentele diffuse, circa lo stato di abbandono e disinteresse pressoché totale di quella parte di Parco Arbostella che io e i miei coetanei chiamiamo, ad oggi molto più che ottimisticamente "piazzetta".

Il riferimento va alla zona pedonale adiacente la scuola primaria e sovrastante i garage di viale Wagner.

Come detto, ricordo, non molto bene il periodo, poiché è passato tanto tempo, di aver già utilizzato "Noi ci siamo" per invocare e auspicare interventi da parte degli Enti preposti e dei soggetti deputati ad un'azione mirata, ferma e risolutiva, per rigenerare un spazio che potrebbe davvero arricchire la nostra Comunità, ahimè!, non ho potuto esclamare nemmeno tra me e me la famosa frase: "...eppur si muove!!!".

Nulla si è mosso, anzi, qualcosa sì...il Parroco, con il quale, insieme a tanti altri residenti e frequentatori della zona, si sono lanciate idee, proposte che purtroppo, risultano essere ancora utopistiche.

La zona, nelle ore serali, è spesso



al buio totale, sporca, poco sicura, cimitero di panchine e vago ricordo di suppellettili da giardino che la rendono un posto poco ospitale e poco rassicurante.

La piazzetta, ricca e feconda di potenziale, è degradata ad essere, non per colpa sua, un'area impropria per sgambamento cani per non dire altro; agli attenti residenti non sfuggirà certo che, a causa di padroni di cani poco attenti alle regole del vivere civile, più che la fragranza gradevole di un giardino in primavera,

dall'ampia area, arriva solo un nauseabondo olezzo di inciviltà. Cartoni di pizza, bottiglie di birra, mozziconi di sigarette e altro ricordano il passaggio di notturni frequentatori non inclini alla raccolta dei rifiuti.

Che peccato! Potrebbe essere un piacevole luogo d'incontro, un'area protetta per i bambini e i loro accompagnatori prima e dopo l'orario scolastico, un'elegante passeggiata a testimoniare la bellezza di un comprensorio ambito e frequentato.

Insomma le idee ci sono, le soluzioni potrebbero esserci, la volontà di attuarle latita.

Il tempo passa, si muovono le persone, cambiano i ruoli, solo "la piazzetta" deve restare così, immutata nella sua pessima condizione???

Dai, speriamo di poterlo dire presto, e questa volta per davvero... EPPUR SI MUOVE !!!

Manuel Gatto

SCHOLA CANTORUM

Cari lettori

La Schola Cantorum, attiva nella nostra parrocchia da sempre, quest'anno si è arricchita di nuove voci che hanno sostituito quelle che, a malincuore e per motivi personali, hanno lasciato il gruppo.

Sono le voci giovanissime del coro dei piccoli ed anche quelle un po' più mature che ce la mettono tutta per imparare ed eseguire i canti che animano la liturgia delle domeniche e non solo.

Per questo Natale il coro vuole prestare la sua voce per celebrare il mistero della salvezza e lo vuole fare con un'invocazione che parte dal cuore, più che dalle corde vocali. La tradizione dei canti e delle musiche dedicate alla nascita di Gesù ha radici lontane che si perdono nella notte dei tempi ed i brani sono spesso tratti da melodie popolari, come "Adeste fideles" e "Tu scendi dalle stelle", o anche dialettali, come "Quanno nascette Ninno". Questi canti, diventati famosissimi, sono entrati, di diritto, a far parte delle canzoni eseguite nel corso delle messe natalizie. La messa della notte di Natale "messa di mezzanotte" è un momento magico e molto importante per ciascun credente. Si tratta di una celebrazione particolarmente suggestiva perché più di ogni altra richiama quell'atmosfera di sorpresa e di rinascita che il Natale porta con sé, ma sono altrettanto sentite anche le messe eseguite negli orari diurni del 25 dicembre.

Anche quest'anno la Schola Cantorum dell'Arbostella ha voluto mettere insieme cori parrocchiali che animeranno la serata del 9 dicembre col tema dell'accoglienza. Sappiamo, infatti, quanto è difficile regalare un sorriso, un po' di amore e il coro, con la manifestazione "Canto per Amore", organizzata come sempre dal nostro maestro Francesco Granozi, vuole donare con semplicità, con tutto il cuore e con tutte le corde vocali, distensione, allegria, fede, speranza.

È l'augurio che i "coristi" piccoli e grandi fanno a voi tutti, con la speranza che i canti creino nei nostri cuori quel clima natalizio apportatore di pace, speranza, fiducia, amicizia e di ogni altro sentimento che ci porti ad essere più buoni verso noi stessi e gli altri.



si leggeva una speranza nuova, una determinazione più forte, una leggerezza forse dimenticata e facevano di tutto per mostrare questi meravigliosi sentimenti, anche attraverso un'accoglienza fraterna e una gentile e attenta ospitalità. Tutti hanno espresso il desiderio di nuovi incontri!

I nostri operatori sono rimasti commossi innanzi alle sofferenze, ma arricchiti da tanta forza d'animo, tanta fede e tanta speranza e dalla consapevolezza che la vita è più bella se si riesce a regalare ad altri un po' di felicità: *la nostra natura è di essere al servizio e chi non vive per servire, non serve per vivere (Papa Francesco)*.

La Carità, a mio modo di vedere, è soprattutto misericordia, compassione, amore verso i fratelli e condivisione generosa e solidale di percorsi; allora è doveroso proseguire con determinazione sulla strada che ci conduce fuori dai locali parrocchiali per testimoniare questi sentimenti nel nome di Gesù Cristo: il desiderio di aiutare i bisognosi deve andare oltre l'ascolto e la consegna del "pacco" - che può trasformarsi anch'essa in occasione di visita domiciliare - e deve sfociare nel bisogno di stare vicini agli altri, di ascoltarli, di accompagnarli, di far sentire la partecipazione della comunità e la gioia di farne parte.

Per continuare queste belle ma impegnative attività c'è bisogno dell'aiuto e della disponibilità di tanti e per questo diciamo a tutti coloro che ne hanno possibilità di proporsi per animare, anche in questo modo, la Carità nella nostra Parrocchia.

Dobbiamo fare cose ordinarie con amore straordinario! (Madre Teresa).

Per il Santo Natale - che sia di pace, serenità e conversione dei cuori - rivolgiamo a tutti l'augurio di poter scoprire Gesù nei fratelli, specie i più bisognosi di amore, sì da poter gioire quando alla fine dei tempi Egli ci dirà *"Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo"* (Mt 25,34).

DA QUI SI PUO' RIPARTIRE...

All'inizio (o quasi) di un nuovo anno di attività della Caritas, mi pare utile fare un bilancio dell'anno precedente allo scopo

GIOVANI

Circa tre anni fa ha preso corpo l'idea di un gruppo che radunasse tutti i giovani della parrocchia, organizzando un paio di volte al mese delle riunioni in cui poter discutere insieme su tematiche del vivere quotidiano. Responsabile di questo gruppo è Miriam che, affiancata da don Giuseppe, in maniera creativa ed originale, riesce a trasmetterci la parola di Dio e a stimolare delle importanti riflessioni sulle tematiche che, di volta in volta, ci ritroviamo ad affrontare. Il tutto, ovviamente, viene condotto in un'ottica cristiana, ma allo stesso tempo in una chiave moderna, scevra da contenuti polverosi e sempre ricca di spunti interessanti che hanno fatto di queste riunioni un appuntamento irrinunciabile. Attraverso la lettura di brani tratti dalla Bibbia, la visione di spezzoni di film e l'ascolto di canzoni, abbiamo, infatti, la possibilità di confrontarci sugli argomenti più disparati, ricavandone sempre un grande

arricchimento umano e spirituale. E proprio in questo crediamo che risieda la bellezza e l'eccezionalità di questo gruppo, ossia nel fatto che ci offra la possibilità di strappare dalla frenesia dei nostri impegni quotidiani un momento di meditazione e di condivisione che ci aiuta a non perdere la bussola e a ristabilire, in un mondo sempre di corsa e poco propenso alla spiritualità, un contatto col messaggio di Cristo che siamo chiamati a riversare nelle nostre esistenze. Perché, solo così, tenendo costantemente accesa la luce dello Spirito Santo nelle nostre vite, ognuno di noi, nel suo piccolo, può fare la propria parte per incarnare un esempio di virtù e di misericordia e per provocare un cambiamento che illumini il cammino e che permetta a tutti di vivere in maniera più autentica, intuitiva, generosa e collaborativa. Nel segno dell'amore di Cristo.

CARITAS

SONO TANTE LE OCCASIONI PER VIVERE LA CARITÀ!

"Ero malato e mi avete visitato..."
Ma come è possibile Gesù? Quando ti ho visto malato e ti ho visitato? Io sono vissuto nel ventunesimo secolo e Tu da tanto tempo non eri più sulla terra! ..

"In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40).

Accanto alle consuete attività di accoglienza e di ascolto presso la sede, la Caritas, durante quest'anno, si è posta come obiettivo prioritario di *accompagnare da vicino* le persone accolte, e in generale tutte le persone della comunità, intensificando il proprio impegno a favore degli anziani e degli ammalati: così, guidati da don Francesco, i nostri operatori hanno fatto visita a diverse famiglie maggiormente bisognose di attenzione e di vicinanza affettiva a motivo dell'età, di problemi di salute e di solitudine.

L'esperienza è stata bellissima e di forti emozioni: la luce negli occhi delle persone incontrate ci parlava della loro gioia, del piacere di stare in compagnia, della richiesta di condivisione del peso della Croce; nei loro occhi





di cercare di comprendere dove è necessario apportare interventi migliorativi dell'attività stessa e, **soprattutto, per rendervi edotti e partecipi di quanto è stato possibile realizzare anche con il vostro generoso sostegno che non ci è mai mancato.**

Nel recente passato, il Gruppo si è arricchito di nuovi volontari, raggiungendo ora quota ventisei; abbiamo registrato progressi sotto l'aspetto organizzativo, acquisendo maggiore autonomia gestionale, dotandoci di un armadio per la custodia di documenti recanti dati sensibili degli assistiti, di computer e stampante "dedicati" e realizzando un box-dispensa che, per quanto di dimensioni contenute, ci pone a disposizione uno spazio riservato per la conservazione dei prodotti in giacenza.

Abbiamo voluto rafforzare la nostra formazione religiosa e la nostra crescita spirituale, attraverso incontri mensili riservati esclusivamente alla catechesi di gruppo, sotto la guida di don Francesco. Abbiamo aumentato il tempo

dedicato agli incontri con le persone assistite, assicurando l'apertura del Centro di ascolto tutti i sabato dalle 9.30 alle 12.30 e tutti i mercoledì dalle 17.00 alle 18.00 (nel periodo estivo il mercoledì dalle 17.00 alle 20.00); abbiamo allacciato rapporti con altre associazioni e collaborato alla preparazione dei pasti distribuiti ai senza tetto dalla Comunità di Sant'Egidio.

Abbiamo curato la connessione in rete (mediante il programma GeDass) con tutti gli altri centri di ascolto della diocesi e partecipato a diverse attività formative promosse nel corso dell'anno dalla Caritas diocesana.

Il nostro Centro è stato frequentato, mediamente, da cento famiglie al mese, alle quali abbiamo offerto momenti di ascolto e consegnato quanto in nostro possesso: quintali di generi di prima necessità, tantissimi capi di vestiario, coperte, lenzuola e altri oggetti per la casa, alcuni mobili ed elettrodomestici, culle, carrozzine e passeggini, giocattoli e libri per bambini.

Abbiamo organizzato la 1^a Festa dell'Amicizia nel mese di dicembre, riunendo numerose persone presso la nostra Parrocchia per lo scambio degli auguri di Natale e la consegna di panettoni e piccole strenne; abbiamo continuato la bella e apprezzata tradizione della confezione e vendita dei dolci nel giorno dell'Immacolata; abbiamo organizzato la festa dell'Epifania del Signore e della befana per i bambini cui sono stati consegnati doni; non abbiamo mancato di offrire a Pasqua colombe e uova di cioccolato, né abbiamo dimenticato di festeggiare e ringraziare le care Mamme facendo loro dono di un simbolo di appartenenza alla nostra comunità.

Ci siamo affacciati di più verso l'esterno con visite domiciliari ad anziani e ammalati e consegna di "pacchi" a domicilio.

Abbiamo posto maggiore attenzione agli aspetti socio-sanitari con la creazione di un fondo speciale, utilizzato per pagare due viaggi a cittadini romeni che avevano bisogno di tornare in patria per gravi problemi di famiglia,

per pagare due bollette di utenze domestiche e, soprattutto, per aiutare persone particolarmente bisognose con farmaci e visite specialistiche non convenzionate. Abbiamo sostenuto i ragazzi in età scolare con la consegna di materiale scolastico.

Questo bilancio, che pur tra luci ed ombre possiamo giudicare positivamente, **non deve però in alcun modo inorgogliarci e farci dimenticare che ".... la Carità non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse..."** (San Paolo); deve servire unicamente a darci nuove motivazioni e a farci comprendere che, umilmente, da qui si può ripartire per un altro anno di impegno di Carità e Amore!



GRUPPO FAMIGLIA

Il Gruppo Famiglia ha incontrato il primo dicembre, per la prima volta, i genitori dei bambini che faranno nel prossimo anno la prima Comunione. Non c'era momento più idoneo per questo incontro: stiamo infatti vivendo il tempo dell'Avvento, tempo ricco di contenuti, di significato, di attesa dell'evento che ha cambiato per sempre il corso della storia. Prendendo spunto da uno scritto di Bonhoeffer, abbiamo posto la nostra attenzione sul tema del Natale, su come Gesù abbia voluto intorno a sé non i grandi della Terra, ma personaggi oscuri e sconosciuti, "che non si stancano di guardare questo miracolo e vogliono vivere completamente nella misericordia di Dio".

Abbiamo riflettuto sul fatto che nel Natale celebriamo il grande viaggio che il figlio di Dio ha compiuto per avvicinarsi a noi, l'intenzione di superare le distanze, di farsi fratello, di entrare nella nostra esperienza quotidiana.

Madre Teresa di Calcutta ha detto: "E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano; ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare un altro; ogni volta che volgi la schiena ai principi per dare spazio alle persone; ogni volta che spera con quelli che soffrono; ogni volta che conosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. È Natale ogni volta che permetti al Signore di amare gli altri attraverso te..." Con la stessa umiltà dei pastori, allora, riconosciamo nel Bambino il Dio fatto uomo e facciamo in modo che la sua nascita diventi un accadimento nella vita di ciascuno di noi, così da dare concretezza alle parole di Madre Teresa. Se siamo pronti a fare questo, allora il Natale durerà per noi tutto l'anno.



Il Natale disegnato dai bambini



SACRO CUORE DI GESÙ: UNA PIACEVOLE COINCIDENZA

Poco più di un anno fa, in tempi non sospetti, il sig. Mario Giordano confidò di voler donare una statua in marmo raffigurante il Cristo ed il Suo Sacro Cuore. Don Nello approvò l'idea, individuando fin da subito il luogo dove poter posizionare il gradito dono.

Dopo alcuni mesi, precisamente il 6 settembre, Angelo Biancardi, Angelo Nobile e Mauro Grandinetti si misero alla volta di Bra-cigliano dove la statua giaceva in una proprietà della famiglia Giordano. Con l'aiuto di un nipote che li attendeva, si poteva trasferire, con non poche difficoltà, la pesante statua dal giardino fin dentro l'auto.

Giunti in Parrocchia, dove era anche Eliseo Cavallaro, il gruppo si mise fin da subito a ripulire la scultura marmorea aggredita dai



segni del tempo e dai residui erbacei che si erano inseriti nei pori del marmo.

Diverse giornate di lavoro hanno interessato la ripulitura, mentre cresceva l'attesa di doverla posizionare nel luogo prescelto e farla trovare pronta in occasione della messa di ringraziamento di don Nello del 23 settembre (festa del Sacro Cuore).

La passione con cui hanno lavorato i novelli "restauratori" è indescrivibile, senza mai tralasciare gli aspetti tecnici legati alla sicurezza. Ogni prodotto, staffa, tassello o bullone impiegato è stato oggetto di studio al fine di rendere sicuro il posizionamento finale.

La Benedizione impartita da Don Nello ha suggellato un percorso iniziato con la comunità dell'Arbostella e che, per una piacevole coincidenza, continua con Don Giuseppe, proveniente da una

Parrocchia ebolitana, dedicata proprio al Sacro Cuore di Gesù. Oltre lo splendido rosone che adorna la facciata della Chiesa, chiunque si trovi a passare, potrà rivolgere una preghiera anche alla statua posta nei pressi dell'accesso alla sacrestia, illuminata anche di notte.



SCUOLA DI DANZA CLASSICA E MODERNA

**Arbostella in ...
Danza**

"ARBOSTELLA IN...DANZA" è in
Viale Wagner Parco Arbostella (di fronte alla Banca Della Campania)
info: 089 3069993 - 349 1415724 - arbostellaindanza@gmail.it
www.arbostellaindanza.it



Folle riflessione sul Natale

Con chi abbia voglia di leggere sento di dover condividere la mia esperienza e le mie riflessioni sul Natale per lo più causate dalla frequentazione della Parrocchia del Gesù Risorto senza alcun intento didascalico addentrandomi forse in argomenti non propri alle mie mansioni. Tutto è cominciato dall'ascolto dei Vangeli e dal confronto sul loro significato non solo in termini di simbologia ma anche e soprattutto nell'analisi del testo e dei vocaboli che lo compongono. Due gli elementi: l'immagine di Gesù bambino nella mangiatoia ed l'inizio del Vangelo di Giovanni: il Verbo si è fatto carne.

Gesù, la mangiatoia rappresentazione della deposizione ma anche invito a "nutrirsi" del Verbo. Verbum in latino, *Lògos* nel Vangelo scritto in greco. Quest'ultimo ha significato di parola, discorso, ragione, pensiero. Ed è proprio il *Lògos*, Gesù, ad essere "emanazione umana", il "predicato" di Dio tra gli uomini essendo il *Lògos* in principio, Dio ed al cospetto di Dio. Il *Lògos* è al contempo Dio, il "pensiero" di Dio fatto uomo, è quanto Dio ci riferisce, ci trasmette, fa giungere a noi e d'altronde il pensiero è il momento che anticipa ciò che viene detto e fatto e che con questi è coerente, avendo una sua logica e una sua continuità. D'altro canto la radice "Log" di *Lògos* è comune a quella di *Loghikè* che significa appunto logica, ragionamento, dialettica ed in senso allargato convenienza. E non è forse la meditata accoglienza e la partecipata non meno che emozionata condivisione della Parola con la sua messa in pratica la più grande delle convenienze che libera la coscienza e consente di vivere felici? In sostanza la Parola, il discorso di Dio ha assunto sembianze umane "Gesù" (il Verbo si è fatto carne) diffondendo ciò che Dio "suggerisce" agli uomini affinché possano essere autenticamente, veramente felici poiché attraverso il suo passaggio e il suo esempio sulla terra, alla luce della precedente "storia profetica" e del Vecchio Testamento, non vivano di occasionali momenti felici ma "acquisiscano un metodo" per vivere eternamente felici.

Tutto quello che qui ho tentato di trasmettere, condivisibile o meno che sia, mi è giunto a partire dalle su citate circostanze (la mangiatoia e "il Verbo si è fatto carne") "accomunate" dal *Lògos*, idea capace di racchiudere in sé non solo diversi significati tra loro interdipendenti, ma anche di descrivere il processo del divenire che conduce da un concetto ad un altro coerente ed in continuità con quello da cui si è partiti e viceversa.

Non so quantificare la noia causatavi che sarà sicuramente tanta ma auguro a tutti Buon Natale

Giovanni Torelli



IL QUARTIERE SI RACCONTA...

Partiamo con questa nuova rubrica per dare voce agli abitanti del nostro quartiere e per raccogliere informazioni, riflessioni, proposte e critiche che possano contribuire alla crescita e al miglioramento del nostro parco.

Lettera a Babbo Natale al servizio del quartiere

Intervistiamo Sabrina Ricciardi, titolare de "La Nuova Posta" di Parco Arbostella ubicata in viale Verdi, 4/C.

Per inviare la letterina a Babbo Natale, i bambini del parco, dove possono andare?

Sicuramente alla nuova posta di Parco Arbostella. Ma anche gli adulti possono usufruire convenientemente dei nostri servizi!

Allora ditemi quali sono?

Si può usufruire di tutti i servizi postali tradizionali a prezzi più bassi, evitando lunghe file, e, per gli abitanti del parco, di prendere inutilmente la macchina.

Ci sono vantaggi anche per le aziende?

Sì, certamente, visto che le aziende possono avere convenzioni con listini personalizzati e usufruire del servizio ritiro corrispondenza a domicilio.

Sembra che il vostro sia un unico avamposto di frontiera della zona orientale della città. È vero?

Pare proprio di sì. Dalle fotocopie, al biglietto per il bus o per la metropolitana, dalla ricarica telefonica ad una semplice busta da lettera, sono tanti i piccoli disagi che possiamo risolvere agli abitanti di un quartiere che è ancora carente nei servizi per i cittadini. Per dirne una! Qui ci sono scuole materne e elementari, ma noi siamo gli unici a poter fornire il materiale minimo e indispensabile per i piccoli studenti.

Cosa consigliate per i regali delle festività natalizie?

Di non muoversi di casa e di utilizzare il nostro servizio pacchi per mandare un regalo sotto l'albero in ogni parte del mondo.

Allora possiamo essere sicuri che arriveranno i regali che i bambini vi avranno richiesto con le loro letterine?

Molto dipenderà anche dai loro genitori.



Visita il nostro sito
www.parrocchiagesurisorto.it



Via della Bruca
84046 Marina di Ascea (SA)
Tel./Fax 0974 971925
www.resortsantamaria.it
info@resortsantamaria.it

NOVIMAR

RAPPRESENTANZE S.R.L.

Farine e semole di qualità

Viale G.R. Pastore, 1 • Salerno Tel. 089.301112

Le eccellenze del nostro quartiere

INTERVISTA AL DIRETTORE SANITARIO DEL CENTRO "GRUPPO FORTE"

Intervistiamo il dott. Alfonso Forte, direttore sanitario del centro di riabilitazione e ricerca biomedica "Gruppo Forte" di Parco Arbostella.

Ci può parlare delle caratteristiche di questo centro di riabilitazione che è una importante realtà del nostro Parco?

Il centro del Parco Arbostella è l'ultimo nato nella famiglia del "Gruppo Forte". Noi siamo qui dal 2012, ma la nostra storia nasce trent'anni fa. La sede dell'Arbostella ha una sua vocazione a differenza delle altre nostre strutture al centro di Salerno e a Pellezzano, come centro scoliiosi e dei disturbi della colonna vertebrale sia nel bambino che nell'adulto. Qui abbiamo un laboratorio di biomeccanica e di postura dove effettuiamo alcune analisi fatte con sofisticati sistemi computerizzati che vanno a valutare l'appoggio podalico e gli assi di movimento della colonna vertebrale, che integrati con opportune proiezioni radiografiche, ci danno la possibilità di fare la diagnosi.

Ma noi lavoriamo soprattutto col bambino per evitare problemi nell'età adulta. Infatti fare dei sacrifici per correggere problemi della colonna vertebrale da piccoli significa evitare tanti problemi in età adulta. Altrimenti, quando il problema posturale diventa strutturale, determina dolore e provoca una serie di patologie. L'idea di avere una struttura dove poterci concentrare sulle patologie della colonna vertebrale, con tutte le professionalità che si occupano del medesimo problema, ci è sembrato il modo migliore per ottimizzare la nostre attività riabilitative e di ricerca.

Per quanto riguarda appunto la ricerca, ci parli delle terapie più innovative?



Questo è l'altro settore di cui ci occupiamo. La medicina rigenerativa, ad esempio, con l'utilizzo delle onde d'urto, è una metodica validata a livello internazionale quale terapia più efficace sulle tendinopatie. Questa onda acustica è come un ultrasuono. Viene focalizzata ad alta potenza per rigenerare i tessuti lesi.

Come divulgate le vostre cure riabilitative sia tra i giovani che tra gli anziani?

Promuoviamo da tanti anni una intensa attività di divulgazione

nelle scuole. A Salerno, in accordo con l'assessorato ai servizi sociali e alla pubblica istruzione, abbiamo fatto un'attività di screening sulla gran parte degli studenti a rischio delle scuole elementari e medie.

Noi pensiamo che un bambino che è stato seguito per tempo, sarà un anziano in meno con problemi di postura. Queste indagini in passato non venivano eseguite e ora ci sono molti adulti che hanno patologie di vario tipo. Siamo comunque molto presenti su programmi televisivi e su altri

canali di informazione per farci conoscere meglio anche dalle persone anziane.

Ma ora potrete avere un angolo dedicato a voi, anche sul nostro giornale.

Carmine De Nardo





APPUNTAMENTI LITURGICI DICEMBRE 2018 - GENNAIO 2019

| | |
|--|--|
| 7 DICEMBRE ORE 18:30 | S. Messa vespertina della Solennità dell'Immacolata |
| 8 DICEMBRE ORE 9:00 - 11:30 | SS. Messe Immacolata Concezione |
| ORE 18:30 | S. Messa prefestiva della II Domenica di Avvento |
| 16 DICEMBRE | Ritiro parrocchiale di Avvento e inizio novena di Natale |
| 21 DICEMBRE ORE 19.45 | Liturgia penitenziale comunitaria |
| 23 DICEMBRE ORE 11:30 | Benedizione dei Bambinelli |
| 24 DICEMBRE ORE 9:00 | S. Messa feriale |
| ORE 23:30 | Natale del Signore - S. Messa della Notte |
| 25 DICEMBRE ORE 9.00 - 11.30 - 18.30 | SS. Messe di Natale |
| 30 DICEMBRE | Festa della Famiglia |
| 31 DICEMBRE ORE 17.00 | S. Messa di S. Silvestro e Te Deum |
| 1 GENNAIO ORE 9.00 - 11.30 - 18.30 | SS. Messe - Santa Maria Madre di Dio - 52a Giornata della Pace |
| 5 GENNAIO ORE 18.30 | S. Messa prefestiva dell'Epifania del Signore |
| 6 GENNAIO ORE 9.00 - 11.30 - 18.30 | SS. Messe Epifania del Signore Giornata dell'infanzia missionaria |
| 13 GENNAIO | Battesimo del Signore |

Il 24 dicembre il sacerdote sarà a disposizione per le confessioni nei seguenti orari 9:30-12:30/16:00-19:30/20:00-23:00; tutti gli altri giorni dalle 17:00 alle 21:00

noicisiamo

Sede 84131 Salerno (SA) viale R. Wagner, 5 (presso la Chiesa Parrocchiale "Gesù Risorto") tel./fax 089 337277. Iscrizione Registro della stampa periodica del Tribunale di Salerno al n. 13/2013 del 21/06/2013.

La direzione di questo periodico offre esclusivamente un servizio di comunicazione, di contatto, non riceve tangenti sulle contrattazioni, non effettua commercio ai sensi degli art. 1, 2, 3, 4 e 5 legge 633/72 e successive modifiche art. 87, 108 e 111 legge 917/1986. Gli aiuti economici e le collaborazioni sono offerte per il mantenimento della presente pubblicazione. La redazione si riserva di accorciare gli articoli; quelli non pubblicati non vengono restituiti.

Direttore responsabile:
Nello Senatore
(nellosenatore@starnet.it)
Tel. 338 89 78 566

Coordinatori:
Stefania Posteraro, Fabio Niceforo

Comitato di redazione:
Lucio Bifulco
Patrizia Camarda
Gianfranco Colacino
Carmine De Nardo
Rodolfo Fimiani
Manuel Gatto
Mauro Grandinetti
Pascale Iannetta
Fabio Niceforo
Valentina Noschese
Maria Rosaria Notari
Giovanni Torelli

info:
www.parrocchiagesurisorito.it
redazioneinoicisiamo@libero.it

Visita il nostro sito
www.parrocchiagesurisorito.it

RECAPITI: tel.089337277 • info@parrocchiagesurisorito.it
Celebrazioni eucaristiche
feriali ore 18,30 (ora legale ore 19,30)
festiva del sabato ore 18,30 (ora legale ore 19,30)
domenicali e festive ore 9,00 - ore 11,30 - 18,30 (ora legale ore 19,30)
Nei mesi di luglio e agosto ore 9,00 e 20,00

La redazione augura

Buon Natale

